

# La lettera della settimana: il problema-acqua

## Otto anni di ritardo

Otto anni perduti invano. Non sfugge a questa impressione chi abbia una minima conoscenza del problema idrico della città. Sarebbe questo il momento di inaugurare, con tanto di nastri tricolori e di discorsi di circostanza, un nuovo grande acquedotto, e invece ancora si discute sui progetti. Le amministrazioni di centro-destra che hanno governato il Campidoglio in quest'ultimo quindicennio lasciano, anche in questo campo, una ben triste eredità, della quale i romani dovranno fare per diversi anni le spese. Tra poco più di un anno, se il Tribunale generale delle acque e la Cassazione confermeranno la sentenza emessa in prima istanza, l'Acqua Marcia, dopo quasi un secolo, dovrebbe ricevere il «benservito» (in tale caso sarebbe più opportuno parlare di «malversito») e consegnare la sua rete di distribuzione all'ACEA. Sta per scadere, infatti, la concessione di Pio IX, e la Società Acqua Marcia — che da parecchi anni ormai non fa altro che suddividere in un numero di utenti sempre più grande la stessa insufficiente quantità di acqua — sta facendo di tutto per prolungare ancora per un lungo periodo la sua malfamata gestione.

E' questo il pericolo più immediato da sventare. Cacciare l'Acqua Marcia è il compito immediato cui si deve accingere l'Amministrazione comunale, perché questa è la condizione pregiudiziale per andare avanti. Anche se andare avanti è faticoso, quando si deve scontare un ritardo di otto anni.

« Cara Unità, « siamo nuovamente senz'acqua. Non capita raramente, purtroppo, nel nostro quartiere (il Tuscolano), dove sembra che la Società Pia Antica Marcia si diverta a concederci il flusso non attraverso quelle capaci condutture (possibilmente senza spiacevoli incrostazioni), che come sai sono assolutamente necessarie alla bisogna, ma col contagocce. E vai a fare il bagno, quando anche nelle prime ore della mattina i rubinetti rimangono a secco! Ma — io mi domando — dovremo restare in eterno in queste condizioni? Ogni anno facciamo le solite lamenti, qualche ufficio «competente» si incarica di farci sapere le sue generiche assicurazioni... E tutto finisce lì. La città intanto cresce e la situazione peggiora. E allora? Vorrei che "l'Unità" chiarisse bene soprattutto a che punto sono i famosi progetti dei nuovi acquedotti di cui tanto si è parlato.

A. T. »

## Nuovi acquedotti: la precedenza al

# «Peschiera sinistro»

Accantonato il « progetto Bracciano » - Per i lavori occorreranno 5 o 6 anni: ma l'acqua manca già

## osservatorio

## Teppismo in divisa

C'è stato un episodio di teppismo (anche se in divisa) ad Anguillara Sabazia: nel ristorante «Belvedere», per la precisione. Alcuni giovani stavano «solenizzando» la imminente partenza di un amico per il servizio militare: e, dopo aver chiesto civilemente il permesso, avevano cominciato a cantare canzoni legate alla storia e alle lotte del movimento operaio. A un tavolo vicino c'erano cinque o sei ufficiali della divisione corazzata «Ariete»: fra questi, un non meglio identificato «tenente nudo», il quale, improvvisamente, a un verso antimilitarista che non gli andava a genio, ha perso il ben dell'intelletto, è balzato in piedi, imponente come toro che non crolla, ha urlato qualche frase incomprensibile, ha afferrato una bottiglia, l'ha scagliata contro una parete, sfiorando le teste di due commensali, ha brandito una sedia, l'ha fraccassata sul tavolo e ha sparechiato in questo modo, di certo teppista anche nelle mosse militari, il tavolo dei suoi vicini.

Soltanto per il senso di responsabilità dei provocati (e calchiamo bene questa parola: provocati) non ne è nata una rissa. Poi, sono arrivati i carabinieri, chiamati dagli stessi provocati. Ed è arrivato un borghese, un tal colonnello Lo Scian, sedicente comandante dell'aeroporto di Vigna di Valle. «Che è successo?», ha domandato. E il Monaco violento, impetito sull'attenti: «Cantavano una canzone antimilitarista!». E il sedicente comandante: «E tu non li hai coperti di spunti?». E il Monaco violento: «Non avevo salita abbastanza per annegarli!». E il sedicente comandante: «Chi sono?». E il Monaco violento: «Comunisti!». E il sedicente coman-

f. m.

## Le «stranezze» sui capitolini

L'Avanti! che l'altro giorno non aveva quasi ignorato lo sciopero dei dipendenti comunali liquidandolo in poche righe e non fornendo al lettore neanche la percentuale dei lavoratori che avevano aderito alla lotta, ieri ci ha accusato di «disinformazione» e di «stranezze» (il tutto con virgolette come a voler dire che di ben altro si tratta). La nostra «colpa» sarebbe quella di aver ripreso il contenuto di un volantino diffuso dal sindacato unitario per informare lavoratori e cittadini che il prof. Della Porta non aveva fornito quelle garanzie che reclamano tutti con allertezza della riforma tabellare. I dirigenti sindacali — di ogni corrente — non ebbero semplici promesse (promesse che il proposito della riforma tabellare non sono mai mancate) ma precise garanzie. Il rifiuto del sindacato non poteva non apparire la preoccupazione e la gelosia dei capitolini.

L'Avanti! sembra tuttavia non ignorare la coincidenza delle nostre informazioni con quelle fornite dal sindacato e nella seconda parte della nota chiarisce senza possibilità di equivoco il vero scopo della polemica: le «stranezze»

Dopo un match durato più di otto anni, i «peschieristi» hanno sconfitto i «braccianisti». Non è stata una piacevole gara sportiva, purtroppo. Si trattava di mettere mano alla costruzione di un nuovo grande acquedotto e c'era naturalmente (e c'è anche oggi) una notevole disparità di pareri sulle soluzioni da adottare. Il primo progetto di massima per il prelievo delle acque dal lago di Bracciano risale al 1855: venne portato negli uffici dell'ACEA, senza incontrare gravi resistenze. Dopo, che cosa è successo? Nulla. Siamo, al più, dire, al punto di partenza. Nel piano quadriennale dell'ACEA, approvato due anni fa, la realizzazione dell'acquedotto di Bracciano era ancora presentata come il primo passo da compiere. «La istruttoria della relativa domanda di concessione — scriveva allora il direttore dell'ACEA, ing. Verducci — si è chiusa recentemente con il voto favorevole del Consiglio superiore dei Lavori pubblici e, si attende il decreto di autorizzazione all'unità del lavoro, si per passare all'esecuzione delle opere, dopo che sarà stato approvato il relativo progetto esecutivo, da tempo già pronto». Invece, almeno per parecchi anni, non se ne farà nulla.

C'è stato un colpo di scena, qualche mese fa. Il progetto per le acque del lago di Bracciano, che era stato presentato al ministero della Difesa, se l'on.le Andreotti ancora si ricorda della Costituzione o, almeno, del Codice penale... I prola, l'ha fraccassata sul tavolo e ha sparechiato in questo modo, di certo teppista anche nelle mosse militari, il tavolo dei suoi vicini.

## Fazioni

Ecco com'è che sono nate le due fazioni contrapposte dei «braccianisti» e dei «peschieristi». Per parecchi mesi, si è continuato a sfidarsi nella margherita: acquedotto del Bracciano o raddoppio del Peschiera? Sul piano della politica, almeno in un primo tempo, le due soluzioni possono equivalere. Il lago offre il vantaggio di un grande serbatoio naturale, vicino alla città, tale da compensare col suo apporto sicuro eventuali guasti e interruzioni nel resto della rete. L'acqua è anche più «dolce» — meno carica, cioè, di sali di calcio — di quella che attualmente giunge nelle case romane; la sua potabilizzazione, tuttavia, comporta complessi problemi tecnici. Il raddoppio dell'acquedotto del Peschiera (Peschiera sinistra, come si dice comunemente), se da un lato offre quelle garanzie di continuità di principio preferibili a quelle di superficie, dall'altro dà minore affidamento dal punto di vista della continuità del suo tributo alla rete di distribuzione della città. C'è, quindi, il pro e il contro.

La scelta del raddoppio del Peschiera non era però obbligata. L'ACEA, qualche mese fa, venne incaricata di presentare altre proposte, più argomentate, sulla costruzione del nuovo grande acquedotto. Ma era chiaro che la bilancia pendeva ormai a favore del «peschierismo», e così il 6 giugno, in una nuova riunione, l'ACEA, ministero dei Lavori pubblici e ministero della Sanità, è stato presentato un abbozzo di progetto che prevedeva la costruzione del raddoppio del Peschiera.

Secondo l'ACEA, l'ordine dovrebbe essere questo: prima il Peschiera, poi il lago di Bracciano, infine le soluzioni per il resto della rete. Dopo lo sciopero totale di oggi, l'agitazione continuerà a partire da domani con il recapito della corrispondenza non ordinaria e con un nuovo sciopero di 48 ore il 15 e il 16 luglio.

MARMI — Le organizzazioni sindacali della CGIL, UIL e CISL, si sono riunite per prendere in esame la situazione venutasi a creare dopo la rottura delle trattative riguardanti le rivendicazioni presentate dai lavoratori del settore lapideo: è stata proclamata una seconda manifestazione di sciopero di 72 ore da effettuarsi nei giorni di giovedì, venerdì e sabato della settimana prossima.

## Le cifre e i fatti

Fabbisogno di acqua potabile entro i prossimi trent'anni: 28,4 metri cubi al secondo (calcolando un consumo massimo di 610 litri al giorno a persona).

Acqua fornita dagli acquedotti attuali: 12,8 metri cubi al secondo.

Potenza degli acquedotti progettati: Peschiera sinistra 3,5 metri cubi al secondo, Capore 4, Bracciano 7,3, Treia e acque sabbatine 0,8. Per attuare questo programma, occorrono circa 60 miliardi.

Ogni grande acquedotto, infatti, verrà a costare all'incirca 15 miliardi (calcoli attuali, presumibilmente destinati ad aumentare in avvenire).

A questa spesa si deve aggiungere quella dei 20 miliardi necessari per risanare la rete-colabrodo dell'Acqua Marcia.

## GERDA

« Conosco quattro lingue e ho una buona pratica di dattilografia... Mi alzerò presto e andrò a letto con le galline... ». Per ora, però, scrive un memoriale per un settimanale tedesco.

## Non tornerà in Germania



## A Campo de' fiori

## Dibattito pubblico

Dopo domani, mercoledì, alle ore 21, in piazza Campo de' Fiori, si svolgerà l'annunciata Tribuna politica. Verranno trattati i seguenti temi:

- 1) i comunisti ed il governo Leone;
- 2) il fallimento del tentativo di Moro e le responsabilità della sinistra;
- 3) i rapporti fra PCI e PSI nel momento attuale e l'unità del movimento operaio;
- 4) la situazione attuale del centro-sinistra al Comune e alla provincia;
- 5) problemi nuovi del presente momento internazionale.

Alle domande degli intervenuti risponderanno, per i senatori, Paolo Bufalini, Luigi Gigliotti, Carlo Levi, Mario Mammucari ed Edoardo Perna; per i deputati, Paolo Alatri, Alberto Caracciolo, Claudio Cianca, Edoardo D'Onofrio, Otello Nannuzzi, Aldo Natoli, Marisa Rodano e Amedeo Rubeo.

# Vuol trovare un lavoro (e basta via Veneto!)

Come ha trascorso la prima giornata di libertà — Otto «memorie», un solo fine — Inchiesta in un vicolo cieco a San Vitale

Questa mattina, Gerda Hodapp ha 23 anni; è la sua festa, ed è il suo terzo giorno di libertà. Gli estenuanti interrogatori alla «Mobile» e il carcere già le sembrano ormai qualche cosa di lontano come avvolto in una nube, di cui resta solo il senso sgradevole del soffocamento. Ma si scuote: è libera! E, appena sistemate le più urgenti questioni, si metterà in cerca di lavoro. Non le dovrebbe essere molto difficile trovare un buon posto. Oltre al tedesco, conosce tre lingue (italiano, inglese e francese) abbastanza correntemente ed è una rapida dattilografa. «Ma non sfortunatamente certo a fare la ballerina, né con Sonia Fzobel né con la bella Gerda, ancora più distesa e sorridente di sabato: come ha passato la sua prima giornata d'aria libera? «Mi

tato ben otto "memorie". Ritorniamo alla giornata di Gerda: ha pranzato in casa (pomodori al riso, polso, pesche), ha dormito qualche ora nel pomeriggio. Verso le 17, è uscita a prendere un gelato, nei pressi dello studio dell'avvocato. Poi ha incontrato il redattore di un settimanale tedesco, al quale ha ceduto l'esclusiva delle «sue prigioni». «Non ho una lira — ci ha detto — ma devo pur mangiare, no? fino a quando non troverò un lavoro». Voleva andare al cinema, quando l'abbiamo raggiunta: al «Bologna», a vedere un western. Ma alla fine della conversazione s'era fatto tardi, e se n'è andata a letto.

E ora basta con gli orari strani — si ripromette — da ora in avanti, vado a nanna, come dite voi?». «Non ha ancora potuto vedere il buon'ora». «A noi, ieri, ha detto che non vuole più vedere Brunelli. Altri giornali invece hanno detto che non ha ancora potuto vedere il buon'ora». «A noi, ieri, ha detto che non vuole più vedere Brunelli. Altri giornali invece hanno detto che non ha ancora potuto vedere il buon'ora». «A noi, ieri, ha detto che non vuole più vedere Brunelli. Altri giornali invece hanno detto che non ha ancora potuto vedere il buon'ora».

Si potrebbe continuare con altre domande, per chiarire altre circostanze del delitto: perché Gerda non ci si è mai presentata? Perché non si è mai presentata? Perché non si è mai presentata? Perché non si è mai presentata?

## L'ha ucciso un malore

Nettuno: un giovane è annegato, mentre prendeva il bagno col fratello e con due amici. E' accaduto al largo della basilica di Santa Maria Goretti, verso le 16. Franco D'Annibale aveva 27 anni, abitava a Lariano (Velletri).

Quattro giovani stavano su un pattino, in un vicino stabilimento. Franco, ottimo nuotatore, ha detto: «Il sole scotta, io mi butto: seguitemi in acqua!». Si è allontanato troppo: quando il fratello e gli amici l'hanno visto scomparire tra i flutti era troppo lontano...

# È ANNEGATO A NETTUNO

## Oggi sciopero

## Le poste bloccate

I postelegrafonici riprendono oggi, con uno sciopero di 24 ore, la lotta per ottenere una riforma dei servizi e dell'amministrazione.

Come si ricorderà i dipendenti delle Poste hanno condotto lo scorso mese un'aspra agitazione per ottenere la meccanizzazione del lavoro, far assumere nuovo personale, reperire nuovi locali e far compensare coloro che sono aggravati da superlavoro con un'epiciale inettitudine. Il ministro Russo, gli alti funzionari dell'Amministrazione si impegnarono ad accogliere le rivendicazioni: ora mentre la commissione paritetica si è messa al lavoro per procedere alla riforma dei servizi, il «compenso provvisorio» non è stato concesso.

I lavoratori hanno diritto a una retribuzione del lavoro in più che sono costretti a svolgere per la custodia di personale e l'arretratezza dei servizi: ed è notevole che si siano sentiti truffati e abbiano deciso, in un'assemblea, di riprendere la lotta.

Dopo lo sciopero totale di oggi, l'agitazione continuerà a partire da domani con il recapito della corrispondenza non ordinaria e con un nuovo sciopero di 48 ore il 15 e il 16 luglio.

MARMI — Le organizzazioni sindacali della CGIL, UIL e CISL, si sono riunite per prendere in esame la situazione venutasi a creare dopo la rottura delle trattative riguardanti le rivendicazioni presentate dai lavoratori del settore lapideo: è stata proclamata una seconda manifestazione di sciopero di 72 ore da effettuarsi nei giorni di giovedì, venerdì e sabato della settimana prossima.

## Il giorno piccola cronaca

Oggi, lunedì 8 luglio (185-176). Domestico. 17, è uscita a prendere un gelato, nei pressi dello studio dell'avvocato. Poi ha incontrato il redattore di un settimanale tedesco, al quale ha ceduto l'esclusiva delle «sue prigioni».

## Ringraziamento

La famiglia Ferretti ringrazia l'ANPI, i compagni e gli amici che hanno partecipato al suo funerale per la morte del caro Romeo.

## partito

## Federazione

Domani alle ore 19 si terrà in via Veneto la riunione dei membri comunisti del Comitato direttivo della Camera, della Camera e dei segretari e vice-segretari comunisti dei sindacati. All'ordine del giorno: la riunione politica (Bullfinch).

## ENPDEP

Per lavori in corso, il poliambulatorio di piazza Adriana resterà chiuso per tutto il mese di luglio. Resterà in funzione il poliambulatorio ENPDEP di via Palestro.

## E.P.T.

L'E.P.T. nel quadro delle iniziative promosse per far conoscere località interessanti della provincia, ha attuato due gite per giornalisti.

## Sottoscrizione per la stampa

Per la stampa comunista, importanti versamenti sono stati fatti soprattutto dalle sezioni di Genzano (complessivamente 600 mila lire: raggiunto il 96,7 per cento dell'obiettivo) e dalla sezione di Campo Marzio (850 mila lire versate, raggiunto il 100%).

## Quartucciolo

Domani, mercoledì 20, il consigliere comunale D'Onofrio inaugurerà i locali rinnovati della Sezione QUARTUCCIOLO.

## Convocazioni

Ore 19,30, ZONA OSTIENSE, riunione del Comitato di zona presso la sede della Camera di Commercio (via del Gazometro 1, Ferretti).

Ore 20,30, ZONA TRIONFALE, riunione del Comitato di zona presso la sede della Camera di Commercio (via del Gazometro 1, Ferretti).

Ore 21,30, ZONA TRIONFALE, riunione del Comitato di zona presso la sede della Camera di Commercio (via del Gazometro 1, Ferretti).

Ore 22,30, ZONA TRIONFALE, riunione del Comitato di zona presso la sede della Camera di Commercio (via del Gazometro 1, Ferretti).

Ore 23,30, ZONA TRIONFALE, riunione del Comitato di zona presso la sede della Camera di Commercio (via del Gazometro 1, Ferretti).

Ore 24,30, ZONA TRIONFALE, riunione del Comitato di zona presso la sede della Camera di Commercio (via del Gazometro 1, Ferretti).

Ore 25,30, ZONA TRIONFALE, riunione del Comitato di zona presso la sede della Camera di Commercio (via del Gazometro 1, Ferretti).

Ore 26,30, ZONA TRIONFALE, riunione del Comitato di zona presso la sede della Camera di Commercio (via del Gazometro 1, Ferretti).

Ore 27,30, ZONA TRIONFALE, riunione del Comitato di zona presso la sede della Camera di Commercio (via del Gazometro 1, Ferretti).

Ore 28,30, ZONA TRIONFALE, riunione del Comitato di zona presso la sede della Camera di Commercio (via del Gazometro 1, Ferretti).

Ore 29,30, ZONA TRIONFALE, riunione del Comitato di zona presso la sede della Camera di Commercio (via del Gazometro 1, Ferretti).